Anno III. — TORINO Venerdì 8 OTTOBRE 1869 — Num. 279

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 OTTOBRE 1869

ITALIA

Rivista.

La rammanzina del *Moniteur universel* al Ministero italiano continua a fornir materia alla stampa periodica e si cerca d'indovinare gli autori e i motivi di quella pubblicazione. Gli amici del Governo, secondo l'*Arena*, vanno spargendo che il Rotschild, ancora dolente di essere stato corbellato nell'affare delle ferrovie meridionali, che concesse prima ad esso vennero poi date alla Società bastogiana, abbia d'allora in poi giurato guerra al nostro Governo e siasi a tale fine accordato con un giornale eminentemente conservatore, che da qualche tempo combatte ferocemente i ministri e specialmente quello delle finanze.

Ma altro è rendersi amico un giornale, altro il dettar leggi all'Imperatore dei Francesi, facendogli inserire nel suo foglio ufficiale delle rimostranze verso i rettori di una potenza alleata ed amica. Del resto non meritano fede queste fandonie, ed è più verosimile che Napoleone non veda di buon occhio ingombrata la piazza da tanti valori italiani, con pericolo pei loro possessori, cui voglia avvertiti a tempo.

In un anno, osserva quel foglio, il Governo italiano ha aperto sottoscrizioni a 180 milioni in oro per l'anticipazione della Società della Regia, altri milioni quindi per la stessa, ha tentato fare un'operazione di 300 milioni sui beni ecclesiastici, che ha poi ridotta a 60 visto che non poteva ottenere di più, ma colla riserva di quadruplicarla appena gli sarà possibile, e ciò senza aver migliorato le finanze italiane. Quale maraviglia che l'Imperatore si sia spaventato della piega che prendeva la nostra amministrazione sotto la gestione del conte Cambray-Digny?

Altri pure erasi spaventato della piega che prendeva la nostra amministrazione ed era la Camera dei deputati. La quale avvisando che con continui scrocchi e accumulati disavanzi non si potessero ristorare le finanze, credè, come un buon massaio, che convenisse ridurre le spese e specialmente le improduttive dell'esercito. Perciò nelle Commissioni sul bilancio della guerra introdusse degli oppositori, e quindi si ottenne l'abolizione dei Gran comandi e si raccomandò, anzi s'impose al Governo l'economia.

La *Lombardia* si consola che sia tosto cessato quel *mal vezzo* e che si siano ristabiliti *mascheratamente* i gran comandi, e che nell'ultima sessione siansi nominati nella Commissione del bilancio della guerra uomini di tempra ben diversa dai primi. Infatti essi, nonchè accordare quanto veniva chiesto dal Governo, aumentarono ancora spontaneamente la cifra. Venga ora, soggiunge con soddisfazione, una proposta di riduzione nell'effettivo dell'esercito e mi sapranno dire che accoglienza troverà.

Noi non sappiamo quale accoglienza si farà al Ministero nella prossima sessione. Ciò che ben sappiamo è che non potrebbe trovarla più ostile nel paese, cui il piacere di veder mascheratamente restituiti i gran comandi e gittati i danari nelle finte battaglie non compensa punto della noia delle imposte vecchie, della prospettiva delle nuove e dell'incertezza di vedersi pagate nei venturi semestri le cedole del debito pubblico. Per gennaio si è provvisto accattando denaro al dieci per cento, pegno in mano terza ed esecuzione parata. Chi sa quanto si pagherà per le cedole di luglio?

Nè gli affari del macinato procedono in questo semestre meglio che nel passato. Il primo si segnalò pel fiasco delle dichiarazioni e dei contatori, questo si segnalerà per quello dei consorzi. Leggiamo nel *Presente* che i mugnai della provincia di **Parma** non vogliono saperne di consorzi: essi *ingrassano* (vedi i documenti del prefetto Verga) senza bisogno di associarsi e assumersi il fastidio di fare gli esattori per conto del Governo. I soli mugnai del comune di **Medesano** hanno accettato, e gli altri tutti hanno rifiutato, nonostante le circolari, lo zelo, l'attività e le preghiere delle autorità. Il conte Digny non ne può proprio imberciare alcuna.

Dronero, 7. — Nel nostro territorio avvennero giorni or sono due grassazioni. I malandrini dopo aver derubato alcuni contadini di quanti denari tenevano addosso, li hanno per soprammercato bastonati ben bene e lasciati malconci. (*Sentinella*).

Piacenza, 6. — Ci scrivono:

Piacenza, che fra le città d'Italia certamente non è delle ultime la quale abbia somministrati uomini illustri in ogni scienza, ha testè inaugurato un monumento a Guglielmo da Saliceto, medico rinomatissimo del secolo decimoterzo, filosofo ed operatore chirurgico per cui tenne cattedre nelle Università di Pavia, Verona e Bologna.

In questo fausto incontro l'egregio sig. dott. Raffaele Bongiorni, membro di varie Società e medico distinto in Piacenza stessa, recitava parole d'encomio al Saliceto, di volo accennando alle principali sue gesta; in pari tempo dimostrava, come i medici Piacentini e Lombardi di questo secolo si proposero di ridestare la memoria di sì illustre loro antenato.

Sia poi lode a quel sig. dott. Bongiorni, il quale preside delegato dalla Società medica soscrivente inaugurava il monumento appositamente collocato nella chiesa della Pace: e sotto la mezza figura del Saliceto è portata la seguente iscrizione:

A GUGLIELMO DA SALICETO
Uno de' precursori nel secolo XIII
Delle moderne medicina e chirurgia
Rinnovando l'ossequio dei dottori del XIII
Il Comitato medico piacentino promotore
Ed altri concittadini e connazionali
MDCCCLXVIII.

Cagliari, 2. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del Banco coll'intervento di pressochè tutte le autorità civili.

Tranne del procuratore generale, il quale non è intervenuto per non si sa qual motivo, tutte le altre autorità erano presenti.

Il presidente cav. Serpieri fece un discorsetto analogo alla circostanza al quale rispose il P. P. comm. Serra ed il cav. Furcas ff. di sindaco. (*Sardegna*).

Il corrispondente della *Sentinella bresciana*, dopo aver mandate le sue osservazioni sulla *Gazz. Piemontese* intorno alla questione se da Torino si potesse governare l'Italia, si è ricordato che si poteva dir ancor qualche cosa e si affrettò a riparare alla sua dimenticanza. E noi risponderemo anche all'aggiunta, sapendole anzi grado che ci abbia fornito occasione di spiegarci meglio.

Dice essa dunque che prima del Peruzzi il Ricciardi aveva notato che da Torino si governava male e non era contento neppure dei sigari Cavour.

Ma il conte Ricciardi probabilmente troverà sempre che si governerà male finchè la capitale non sarà a Napoli. È una sua idea fissa. E se il re di Napoli, che sarebbe stato secondato a maraviglia dal suo popolo, avesse preso l'iniziativa di emancipare l'Italia e colorito il suo disegno, avremmo trovato naturalissimo che Napoli rimanesse capitale di fatto, e provvisoria, perchè in quel caso non si sarebbe sollevata l'uggiosa discussione della sede del Governo. Napoli sarebbe stata in possesso e sarebbe stato imprudenza il proporre di traslocar la sede a Torino o a Firenze, come fu imprudente il traslocarla da Torino, che era in possesso. Perchè non si sarebbero fatti in quel caso odiosi confronti. Un popolo che sente altamente di sè non tollera in pace e non può dimenticare un affronto, e questo alla nostra popolazione riuscì più doloroso che il danno materiale che le venne recato senza alcun beneficio per l'Italia.

La *Sentinella* allega altresì l'autorità del Cattaneo, *non consorte*. E questa verrebbe precisamente a confermare la nostra opinione sull'insensatezza di quel traslocamento.

Il Cattaneo, consettario del Ferrari, non era consorte, ma era repubblicano e federalista e come tale non doveva desiderare che la monarchia continuasse ad aver sede fra una popolazione monarchica per tradizione, affezionatissima alla dinastia di Savoia, che aveva posto in essa salde radici. E non doveva certo, per essere consentaneo a se stesso, desiderare che si cementasse l'unità monarchica d'Italia. Crediamo quindi facilmente che se fosse stato deputato sotto i settembristi avrebbe reso il suffragio col Minghetti e col Peruzzi e fatto parte per una volta, come il Ferrari, della maggioranza.

La *Sentinella* infine torna alla carica, relativamente alla *G. di Milano* dicendo che noi la leggiamo solo dopo i banchetti politici e non quando inneggiava all'Austria e stampava i sonetti del De Gaspari.

Ma questo è un mero giuoco di parole. La predetta gazzetta ha già mostrato di saper rispondere a quell'argomento. Noi vi interessa solo che un foglio è alla volta un'impresa industriale ed un'opera letteraria. Come impresa può benissimo continuare molti anni senza che gli scrittori debbano rispondere di ciò che scrissero i loro antenati. La *G. di Firenze* morì centenaria poco tempo fa, la *G. di Genova* ha 72 anni e saranno quindi state nella loro gioventù repubblicane, poi imperiali, senzachè si potesse rimproverare a chi le scriveva l'anno scorso di avere mutato bandiera. E perchè i presenti scrittori della *G. di Milano* sarebbero risponsabili di ciò che scriveva il Menini?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5271) del 5 settembre, che autorizza il Comizio agrario del circondario di Foggia in provincia di Capitanata.

2. **Un regio decreto** (n. 5286) del 26 settembre, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, che istituisce le Intendenze di finanza.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCXX, parte supplementare) del 5 settembre, che dà facoltà alla Camera di commercio e di arti di Udine d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCXXX, parte supplementare) del 5 settembre, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Torino.

5. **Una serie** di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

7. **Una disposizione** concernente un impiegato presso il Ministero della marina.

8. **Disposizioni** relative ad inservienti presso il Ministero dell'interno.

Cronaca Cittadina

Circolo filologico di Torino. — L'inverno non è solo la stagione dei piaceri spensierati, è pur quella degli studii produttivi. Mentre i cartelloni delle compagnie drammatiche e delle imprese di canto invitano alle sale ricche di luce e di bellezza, i modesti inviti delle società di lavoro e d'istruzione fanno appello alla coscienza dei giovani, al bisogno di forti studii, alle speranze dell'avvenire intellettuale d'Italia. Una delle società benemerite dell'istruzione torinese è certo questo Circolo filologico che in un anno solo di esistenza, coll'operosità dei fondatori e coi sacrifizi e la buona volontà degli studiosi accorsi ha oltrepassato il programma prestabilito, ha dato finanziariamente una buona lezione a tutte le Società di tutti i generi.

Nell'anno passato furono 412 i soci iscritti; i commercianti si distinsero massimamente nel numero, essendone accorsi ben 160, gl'impiegati, gli studenti, i militari vengono poscia in bella cifra. Le lezioni più frequentate furono quelle di inglese e di tedesco; il resoconto finanziario reca, su un'entrata di L. 13,715 14, un avanzo attivo di L. 2856 59.

Fra pochi giorni si riaprirà quest'associazione di studiosi e di zelanti del vero progresso.

Noi diamo il benvenuto ai nuovi che arrivano ed una sincera stretta di mano ai vecchi studiosi che rimangono.

Liceo musicale. — Dopo lo stupendo saggio di una settimana fa viene molto a proposito l'annunzio che pubblichiamo. Coraggio, voi giovani che vi sentite anima d'artisti e vagheggiate le scene, coraggio padri e madri, sbandite le utopie d'un giorno che le tavole dell'arte siano scuole d'immoralità e fautrici di miseria. In Italia si nasce artisti: al giorno d'oggi l'arte è una buona compagna, è una retta linea di fortuna e di onori. Tutto sta a non farne un mestiere.

Ecco intanto l'avviso ricevuto:

Liceo Musicale

Nella prima metà del prossimo mese di novembre avrà principio un nuovo corso regolare (diviso in due classi, una maschile e l'altra femminile) di lezioni per l'insegnamento elementare del canto.

Le inscrizioni a questo corso si faranno dalle ore 11 ant. alle 2 pom. dei giorni non festivi, nel locale stesso del Liceo, piazza Castello n. 2, p. 3°, sino a tutto ottobre corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare:

1. L'atto di nascita da cui risulti che hanno compiuto l'età richiesta del Regolamento liceale (di anni 16 per i maschi e di anni 15 per le femmine).
2. Il certificato di vaccino o del sofferto vaiuolo.
3. L'attestato di buona condotta.
4. Essi debbono saper leggere e scrivere.

Torino, addì 4 ottobre 1869.

Il preside EUGENIO BALBIANO.

Furto. — Mettiamo in avvertenza il commercio, che la notte tra il 3 ed il 5 ottobre corrente mese, i ladri, in assenza della famiglia e mediante un buco praticato nel muro di un alloggio accanto in riparazione, si introdussero in casa del sig. Nasi, sita in via S. Agostino, N. 2, piano 1°. Oltre a tanti oggetti di rilevante valore, fra i quali, una mezza *parure* di brillanti, d'ingente somma ed una raccolta numismatica di monete d'oro e d'argento, cioè pezza da L. 100; pezza da L. 50 e 40 Governo provvisorio di Milano 1848; scudi 4 d'argento V. E. primo conio (rarissimi); uno di Pio IX; uno Governo provvisorio di Milano 1848; uno di Venezia egualmente del Governo provvisorio 1848, asportarono

---

(4) (V. n.° 278)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Primo.

RISUSCITATO!

CAPITOLO III. (seguito) — *Le ombre della notte.*

Quale, delle infinite faccie di morti che sollevavano il capo innanzi a lui, fosse quella del sepolto ch'egli doveva risuscitare, le ombre della notte non glie lo indicavano. Ma tutte quelle faccie erano di un uomo di circa quarantacinque anni e pallide, scarne, orribilmente devastate. Varie espressioni, orgoglio, disprezzo, diffidenza, ostinazione, sommessione, compianto, si avvicendavano su quei cadaverici sembianti; varie pure si succedevano le mostre del disfacimento nelle guancie, i colori del putridume, le mani e le figure emaciate. Però in realtà tutte quelle faccie non erano che una faccia sola, ed ogni capo era il medesimo capo precocemente incanutito. Cento volte il viaggiatore nel suo assopimento rivolse allo spettro la seguente domanda:

— Da quanto tempo siete sepolto?

La risposta fu sempre la medesima.

— Circa diciott'anni.

— Voi avevate abbandonato ogni speranza d'essere tratto fuori?

— Da lungo.

— Sapete voi che ora vi si richiama alla vita?

— Così mi si disse.

— Spero che sarete lieto di vivere.

— Non so.

— Devo io condur *lei* a voi? O volete venire voi stesso a cercar*la*?

Le risposte a questa domanda erano varie e contraddittorie. Alcune volte con parole interrotte si diceva:

— Aspettate: mi ucciderebbe il vederla troppo presto.

Altre volte la risposta era data con un tenero scoppio di pianto, ed era:

— Conducetemi a lei.

E talfiata altresì mormoravasi con voce da dissennato:

— Io non la conosco; non vi comprendo.

Dopo questi immaginari discorsi, il nostro personaggio nella sua fantasia si metteva a scavare, scavare, scavare — ora con una vanga, ora con una grossa chiave, ora colle sue mani medesime — a scavare per trar fuori quell'infelice creatura. Dissotterrato alla fine, dopo tanti sforzi, colla terra del sepolcro appiccicata ancora alla faccia ed alle chiome, lo spettro di colpo ricadevagli dinanzi e non rimaneva che un pugno di cenere. Il viaggiatore allora si riscuoteva in sussulto, abbassava il cristallo della portiera e sporgeva il capo per farsi richiamare alla realtà delle cose dalla nebbia e dalla piova che gli rinfrescavano la faccia.

Tuttavia anche quando i suoi occhi erano aperti e guardavano l'oscurità nebbiosa, l'oscillante chiarore delle lanterne e la siepe sull'orlo della strada flagellata dalle frustate del cocchiere, le ombre della notte prendevano fuori del cocchio le medesime forme che avevano nell'interno. La Banca a Temple-Bar, le faccende spedite il giorno innanzi, gli stanzoni del sottopiano, il messaggiero mandatogli dietro, la risposta ch'egli avevagli fatto; tutto codesto era colà; e dal mezzo di tutto ciò la faccia dello spettro s'innalzava di nuovo ed egli tornava interrogarlo:

— Da quanto tempo siete sepolto?

— Circa diciott'anni.

— Spero che sarete lieto di vivere.

— Non so.

E si metteva a scavare — scavare — scavare finchè un moto d'impazienza d'uno de'suoi due compagni di viaggio non lo ammonisse di tirar su il cristallo del finestrolo, allora egli assicurava di nuovo il suo braccio alla striscia di cuoio e si metteva a pensare chi potevano essere quei due viaggiatori; ma ecco che a poco andar di tempo la sua mente tornava alle prime immagini e trovavasi ancora nella Banca e in faccia alla fossa.

— Da quanto tempo siete sepolto?

— Circa diciott'anni.

— Avevate voi abbandonato ogni speranza di essere tratto fuori?

— Da lungo.

Queste ultime parole suonavano ancora nell'orecchio del viaggiatore — e suonavan così chiare e spiccate come le più precise parole che avesse udite mai nella sua vita — quando ad un tratto egli si

pure li seguenti titoli di rendita italiana 5 0[0 al portatore:

N.	1240684	L.	10
»	1246353	»	10
»	1437688	»	50
»	1500948	»	25
»	733413	»	10
»	1494312	»	10
»	1421780	»	25
»	313529	»	5
»	1029009	»	50
Più		»	145

che il derubato si riserva di far conoscere altresì i numeri portanti.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 ottobre 1869.

Barberis cav. Giuseppe, d'anni 77, di Alessandria, controllore delle finanze in ritiro — Porcellana Filippo, id. 60, di Asti, dottore in medicina e chirurgia — Prandi Carlo, id. 52, di Torino, albergatore — Torta Caterina nata Paniati, id. 27, di Asti, sarta — Più 2 minori di anni 7.

***Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile** il giorno 7 ottobre 1869.*

Maschi 15, femmine 9 — **Totale 24.**

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
7 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,2	10,7	8,6	91	calma	q. sereno
9 a.	743,0	12,2	8,8	83	NE debole	sereno
12	742,9	16,3	8,9	65	calma	ser. nuv.
2 p.	741,9	18,5	9,1	58	calma	sereno
5 p.	742,0	18,4	9,5	62	calma	sereno
9 p.	742,7	15,1	9,6	74	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 9,5 — massima 19,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'8 10,1.

*Bollettino **astronomico dell'Osservatorio di Torino***
(Tempo medio di Roma)
9 ottobre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 27 — passaggio al meridiano, ore 12 6 — tramonto, ore 5 48.

Nascere della **Luna**, 10 57 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 50 sera.
Tramonto, ore 8 30 sera.

***Giorno della Luna** 4°*

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Biglietti speciali.

1° *Biglietti per corse miste.*

In conseguenza dell'attuazione del nuovo orario, i biglietti per *corse miste* che dànno diritto ad occupare posti di 2ª classe per una parte del viaggio, e posti di 1ª classe per l'altra parte, verranno dal 5 *ottobre* corr. in avanti, distribuiti a quei viaggiatori che, per risparmio di spesa od altro, preferissero di approfittare, per quanto sarà loro possibile, dei posti di 2ª classe, limitando il viaggio in 1ª classe al tratto di ferrovia percorso dai convogli n. 1 (*Torino-Bologna*) e n. 42 (*Bologna-Torino*) composti di sole vetture di 1ª classe.

Le stazioni autorizzate alla distribuzione, il numero d'ordine dei convogli pei quali i biglietti saranno validi, le parti di viaggio rispettivamente a compiersi in 1ª od in 2ª classe, non che i prezzi relativi, risultano dalla tabella seguente:

Da Torino a Firenze e viceversa.

Da Torino a Bologna — Conv. n. 1 — Classe 1.a L. 40.20.

Da Bologna a Firenze — Conv. n. 1 — Classe 2.a L. 11.20.

Da Torino a Ferrara.

Da Torino a Bologna — Conv. n. 1 — Classe 1.a L. 40.20.

Da Bologna a Ferrara — Conv. n. 71 — Classe 2.a L. 4.15.

Da Torino a Rovigo.

Da Torino a Bologna — Conv. n. 1 — Classe 1.a L. 40.20.

Da Bologna a Rovigo — Conv. n. 71 — Classe 2.a L. 7.10.

Da Alessandria a Firenze e viceversa.

Da Alessandria a Bologna — Conv. n. 1 — Classe 1.a L. 30.15.

Da Bologna a Firenze — Conv. n. 1 — Classe 2.a L. 11.20.

Da Voghera a Firenze e viceversa.

Da Voghera a Bologna — Conv. n. 1 — Classe 1.a L. 25.95.

Da Bologna a Firenze — Conv. n. 1 — Classe 2.a L. 11.20.

Da Asti a Firenze e viceversa.

Da Asti a Bologna — Conv. n. 1 — Cl. 1.a L. 34.00.

Da Bologna a Firenze — Conv. n. 1 — Classe 2.a L. 11.20.

Da Tortona a Firenze e viceversa.

Da Tortona a Bologna — Conv. n. 1 — Classe 1.a L. 27.70.

Da Bologna a Firenze — Conv. n. 1 — Classe 2.a L. 11.20.

2° *Biglietti per corrispondenza notturna fra il Piemonte, la Lombardia ed alcune stazioni venete.*

Parimenti, allo scopo d'agevolare il viaggio coi treni *notturni* fra molte stazioni del Piemonte e della Lombardia e quelle di *Padova, Mestre, Venezia, Treviso* ed *Udine* e viceversa, continueranno ad essere distribuiti biglietti i quali dànno diritto al viaggio per la *via di Alessandria-Piacenza-Bologna-Padova*, mediante pagamento del solo prezzo calcolato sulla *via più breve di Novara-Milano-Verona-Padova.*

Tali biglietti verranno distribuiti con i convogli distinti nell'orario generale (28 settembre 1869) coi nn. 4, 42, 1 e 43, o con quelli delle linee di diramazione coincidenti coi medesimi, i quali transitano di notte sulla linea *Torino-Bologna.*

Ai passeggieri che intendono viaggiare con i convogli n. 1 e 42 e mediante quelli coincidenti cogli stessi, non verranno distribuiti, per la corrispondenza notturna, che biglietti di 1ª classe, non avendo i detti convogli, pel tratto da Bologna a Torino, vetture di 2ª classe; a quelli invece che intendono viaggiare coi convogli n. 4 e 43 o mediante quelli coincidenti coi medesimi, verranno distribuiti biglietti tanto di 1ª quanto di 2ª classe.

Torino, 2 ottobre 1869.

La Direzione.

PROCESSO LOBBIA.

Noi non vogliamo ancora pronunziare sulla grave notizia data ieri dall' *Opinione* ed oggi ripetuta dalla *Riforma.*

Verificandosi il fatto e per giusti motivi noi chiederemo che ne resti d'una famosa requisitoria che obbliga a dimettersi i magistrati stessi, noi chiederemo al Governo se sapesse ove stavano di casa l'opportunità, la giustizia, il buon senso, quando dissappellì l'affare Lobbia incaricando del pio ufficio la sezione d'accusa della Corte d'appello fiorentina.

Ecco, per oggi, le parole della *Riforma:*

« Sembra fuor di dubbio che il cav. Borgnini, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, ieri abbia presentato le sue demissioni. Aspetteremo di avere esatte notizie dei motivi che l'obbligarono a così grave risoluzione. Ci contenteremo solo di far notare che la *dimissione* del procuratore del Re *arriva dopo la istruttoria del processo* pel quale egli aveva richiesto *non esservi luogo a procedere* contro i due deputati Lobbia e Cucchi. »

Domani (7) la sezione è chiamata a deliberare nel processo contro Lobbia e compagni per simulazione di reato (*Id.*).

IL PIANO FINANZIARIO DELL'ON. DIGNY.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

Il piano dell'oggi sapete qual è? È quello di procurarsi una dozzina o più di voti nel campo piemontese oltre quei pochi ex-permanenti sui quali crede di poter contare. Il modo poi di riuscire nel suo progetto manca di una certa drittura.

Il Digny non ha dimenticato che la deputazione piemontese-ligure si è molto lamentata sempre della legge di perequazione dell'imposta fondiaria che ha aggravato quelle provincie di più del doppio di quanto pagava in passato a questo titolo. Nemmeno le modificazioni introdotte posteriormente alla medesima legge hanno raggiunto lo scopo di diminuire lo scontento (!??) portato da quella legge, di cui era stato relatore il comm. Allievi, attuale vostro prefetto.

Ora si tratterebbe di modificare nuovamente la stessa, diminuendo la quota delle provincie dell'alta Italia ed aggravandola invece sulle meridionali. Con ciò egli spera di amicarsi i rappresentanti dell'alta Italia, poco poi curandosi dei deputati meridionali che sono quasi totalmente dell'opposizione anche al presente.

Per chi conosce la deputazione delle Antiche Provincie, sa che essa non si schierò fra coloro che combatterono il Governo per così meschine ragioni — sa che ben altre e più importanti erano le cause che l'ha disgustata — sa che essa ha un programma ben definito e che vuole far prevalere e che mai ha domandato favori speciali. Se quindi il Digny ha creduto di poter far il calcolo sopra di ciò per impadronirsi dei voti dei deputati dell'alta Italia, si è molto ingannato — esso avrà fatto uno di quei tanti calcoli che sa far lui sul terreno finanziario, sbagliati nelle previsioni e più ancora nei risultati.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

« È sorto un grave incidente nell'affare del sessanta milioni, che può mandarlo a monte.

« Il banchiere Fould di Parigi, che è alla testa dell'affare, ha sollevato la quistione di legalità; cioè se l'operazione debba essere sottoposta all'approvazione della Camera. Alcune parti contraenti, e fra esse non escluso il ministro Digny, appoggiandosi al decreto Rattazzi, non credono necessaria la sanzione del Parlamento, ma Fould fa osservare che ora si tratta non già di una emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici, ma semplicemente di un imprestito di 60 milioni, garantito sui beni del clero, quindi essere necessaria l'approvazione della Camera; e perciò egli intende ritirarsi dall'affare se esso non viene sottomesso a quest'approvazione.

« Potete di leggieri figurarvi la perturbazione cagionata da questo incidente. Uno dei nostri principali banchieri deve partire stassera o domani al più tardi per Parigi, onde smuovere Fould dal suo proposito. Gli altri banchieri associati potrebbero in quest'affare benissimo starsene senza Fould, ma essi comprendono che l'affare resterebbe alquanto pregiudicato col ritiro della principale casa bancaria. »

L' IMPERATRICE A VENEZIA.

Leggesi nel *Tempo:*

Completiamo la cronaca di ieri.

S. M. dopo aver visitato l'arsenale diede un *déjeuner*, al quale furono invitati i signori cav. Namias, Gar, Fabris e Cecchini.

Verso le 4, com'era prestabilito, la M. S. doveva recarsi a visitare la vicina Murano, ma la gita restò definitivamente sospesa.

Alle ore 5 percorse in gondola i canali e rivi interni della città, indi si restituì a bordo dell'*Aigle.*

Iersera, fatta notte, la Compagnia così detta dei Pittori eseguiva presso l'*Aigle* varie canzoni veneziane. — Poscia i soliti concerti, la solita illuminazione e la solita gente in piazza e piazzetta. Tutt'ad un tratto taluno dei curiosi vuol scorgere in mezzo al pubblico, nella persona di una dama d'onore, che passeggiava la piazza insieme a due signori, l'Imperatrice stessa. La voce si diffonde e il pubblico l'assedia da tutte le parti e la investe sì poco gentilmente che la dama crede essere già fatta l'oggetto di chi sa quale dimostrazione.

Ben presto però s'accorge dell'equivoco, e ridendo di cuore ripara al caffè Florian. Indi altra comparsa di altra dama e quindi altro granchio a secco pigliato dal buon pubblico; poco stante una terza, una quarta... insomma sembrava venissero tutte in piazza una dietro l'altra, le dame di corte, per ridere alle spalle del prossimo. Le evoluzioni scomposte disordinate, ma comiche, terminarono poi in una specie di *carè* formatosi dinanzi al *Florian*, dove le dame o damigelle francesi s'erano assise per pigliare il gelato.

Intanto giunge in piazza, da nessuno riconosciuta, nè presa per isbaglio, la vera Imperatrice con due personaggi del suo seguito.

Va difilata anch'essa al *Florian* e assiste ridendo a quella scena graziosa; prende il gelato, chiama il *garçon*, gli lascia sul piattellino un bel marengo e via verso il Molo, mentre il pubblico stava ancora osservando le altre *imperatrici* di Francia. — Giunta alla riva, montò sur un rustico battello da nolo e si fe' trasportare a bordo del *yacht.* E chi s'è visto s'è visto!

Questa mane l'Imperatrice portossi al museo Correr, dove fu ricevuta dal signor direttore, dal sindaco Giovanelli e da altri. Alle ore 11 S. M. convitò ad un *déjeuner* tutti i signori direttori dei varii stabilimenti da lei visitati. Alle 3 pom. si recherà alla chiesa dei Frari e a quella di S. Rocco.

Contrariamente a quanto si disse ieri, la partenza di S. M. è fissata a domani mattina (7) verso le ore 11.

L'*Opinione* recava ieri l'altro questo dispaccio particolare da Caserta:

« Il deputato Bonghi, che ieri, fornito di regolare carta di passo, recavasi a Roma coi suoi allievi, è stato respinto a Ceprano, mentre agli allievi è stato permesso di continuare il viaggio per Roma.

« La Polizia pontificia, rivocando poscia il divieto, ha permesso al deputato Bonghi il passaggio col treno diretto della notte scorsa. »

Volevamo ben dirlo che il rappresentante di Agnone trovasse ostacoli al suo passaggio della frontiera romana!

Forsechè il suo recente discorso agli elettori non era per lo Stato romano il miglior salvacondotto? L'avranno certo, sulle prime, scambiato per alcun altro; forse per l'onorevole Ricciardi che gli rassomiglia tanto!

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

5 *ottobre.*

Contro i generali desiderii della pubblica opinione la riunione del Corpo Legislativo è rimandata fino al 29 novembre. Male, assai male.

Dai sinistri auspici, sotto i quali incomincia la nuova vita costituzionale in Francia, chiaro appare come la prerogativa della Corona di sciogliere e convocare le Camere secondo il proprio arbitrio e beneplacito, sia una vera imboscata continuamente tesa alla buona fede dei rappresentanti della nazione.

Già il signor Bismark si era incaricato avanti il 1866 di dimostrarci, sempre colla costituzione alla mano, come si potevano ballottare per tre anni consecutivi i suoi colleghi deputati prussiani solo e col semplice alternare le prorogazioni, le dissoluzioni e le riconvocazioni e novelli licenziamenti di una Camera che nega la propria confidenza.

Egli è ben vero ch'esso ha continuato a riempire ed a vuotare le pubbliche casse contro loro voglia per una utile e patriotica impresa; ma nessuno potrà negare che egli avrebbe potuto abusarne a perversi fini.

Ora poi abbiamo visto il Governo francese con diversi motivi interrompere nel modo più brusco ed irriverente che siasi mai praticato le verificazioni dei poteri di una nuova Camera appena convocata, e, quello ch'è peggio, ecco rinviata la verificazione delle nomine di una parte dei suoi membri alla distanza di oltre sette mesi!

In qual paese del mondo si è mai verificato simile scandalo?

So bene che l'attuale Governo pretende scusare con buoni motivi, che fa segnalare nei suoi giornali officiosi, il deplorato ritardo: quali sono appunto il bisogno di preparare i progetti per le liberali leggi organiche che debbono scaturire come legittime conseguenze dal novello *senatus-consulto*, il bisogno di far precedere le elezioni supplementari, che avranno solo luogo dal 7 al 22 novembre; intanto che i giornali radicali dicono invece essersi fissata quella data così remota per far piacere all'Imperatrice, non agitarne con inopportuni episodi parlamentari il viaggio, ed attenderne il ritorno.

Tutte queste ragioni non persuadono guari la minoranza liberale del Parlamento, che già inasprita dalla brusca e repentina licenza, quando stava appunto per elevare la voce ed esporre i veri e reali desiderii dei suoi elettori, si vede ora ballottata con sì poco rispetto dei suoi elettori e della stessa costituzione imperiale. Essa si prepara quindi a dimandare severo conto del poco rispetto usatogli al presente ministero poco costituzionale, poco popolare, e meno d'accordo, sempre indeciso e senza programma. E pare assai difficile che esso possa resistere, quale è composto, all'aspra battaglia che gli si prepara. Guai a lui se non avrà una buona e nuova offa liberale da gettare fin dai primi giorni alla voracità della esacerbata minoranza. Possa il papa farne le spese.

Intanto nessuno potrebbe indovinare cosa sarà per succedere il 26 corr.: e se è a desiderare, che nè il sig. Keratry, nè il Raspail, nè i loro amici vadano a farsi pestare la testa dagli agenti del sig. Pietri alle porte del palazzo Borbone, non si può tuttavia fare a meno di lodarli di prepararsi a combattere vigorosamente questi ultimi vagiti del potere personale, che si credeva morto e sepolto, e continua invece a dare segni di vita.

E certo la sinistra non poteva scegliere e profiggere ai suoi primi colpi miglior bersaglio delle abborrite candidature officiali (od a *pugni*, come dicesi con nuovo titolo più espressivo) e quello ancor più degno dell'abusiva prerogativa della corona di prorogare e di sciogliere a piacimento i rappresentanti del popolo.

Questo ingranaggio di quasi tutte le moderne costituzioni, che dà al potere esecutivo il pieno diritto di mandare alla campagna od ai bagni i rappresentanti della nazione appena prenda vaghezza ai signori ministri di fare altrettanto, è tempo scompaia dal meccanismo parlamentare.

Si ha un bello invocare esempi antichi o moderni, inglesi od americani, ma nessuno potrà mai dimostrare ammirevole, popolare o liberale il diritto di un capo di Stato qualunque di concentrare in un dato momento

---

riscosse chè la luce del giorno lo percuoteva negli occhi, sollevò le palpebre e vide dileguarsi innanzi a sè le ombre della notte.

Abbassò il cristallo del finestrolo e si mise a guardare il sole che sorgeva. Innanzi a lui era un solco di terra lavorata e in esso un aratro quale era stato lasciato la sera innanzi, quando se n'erano staccati i cavalli, più in là un tranquillo boschetto in cui gli alberi avevano ancora molte foglie colorate in rosso ed in giallo dorato. Benchè la terra fosse umida e fredda, l'aria era pura ed il sole s'innalzava sull'orizzonte, lucente, placido e bello.

— Diciott'anni! esclamò il viaggiatore contemplando il sole. O clemente Creatore della luce! Rimaner sotterrato per diciotto anni!

CAPITOLO IV. — *I preparativi.*

Quando la Diligenza di Douvres arrivò poscia sul pomeriggio alla sua meta, il primo garzone della locanda all'insegna di *Re Giorgio* aprì lo sportello secondo era sua usanza. Egli ciò fece con un certo piglio di cerimonia per onorare gli arrivati, chè allora un viaggio da Londra nel cuor dell'inverno era un'impresa da complimentarne il coraggioso viaggiatore che la compisse.

Questa volta uno solo fu che rimanesse a ricevere i complimenti, perchè gli altri due erano discesi lungo la strada e andati al loro destino. L'interno della carrozza colla sua umidità, la paglia fangosa, l'ingrato odore e l'oscurità che vi regnava, poteva rassomigliarsi meglio che ad altro ad un gran canile. Master Lorry, il viaggiatore, scuotendosi fuori di lì, di mezzo la paglia, avviluppato di un mantello a peli, con un berretto da cui penzolavano due copriorecchie, le gambe infangate fin sopra il ginocchio, poteva sembrar ancor egli un cane di grossa razza.

— Garzone, domandò egli, vi è un battello che parta domani per Calais?

— Sì, signore, se il tempo tiene e il vento si mette in favore. La marea sarà opportuna verso le due del pomeriggio. Vuole andare a letto il signore?

— Non ci andrò che a notte: ma mi bisogna una camera ed un barbiere.

— E il signore mangerà un boccone? Sì? Bene. Questa è la strada, signore. Conducete il signore alla *Concordia*. La valigia del *gentleman* e dell'acqua calda alla *Concordia*. Là ci troverà acceso un buon fuoco di carbon fossile... Fate venire un barbiere pel signore alloggiato alla *Concordia*. Si compiaccia di salire, signore, alla *Concordia*.

La famosa *Concordia* era la camera da letto che sempre si assegnava ai viaggiatori che arrivavano colla Diligenza. Questa stanza aveva la seguente particolarità, che siccome il viaggiatore che vi entrava era sempre avvolto in pastrani e mantelli dalla testa ai piedi, entrava in essa un sol genere d'individui e poi ne uscivano, quando s'erano ressettati, ogni fatta di tipi umani. In conseguenza, per veder il tipo dell'ultimo arrivato, un altro garzone, due attendenti, e parecchie fantesche e la stessa padrona dell'albergo stavano gironzando per la strada che il viaggiatore avrebbe dovuto percorrere dalla *Concordia* alla stanza da mangiare, affine di poterlo vedere; ed ecco che ad un punto un signore di sessant'anni, vestito di abiti di color bruno non più nuovi, ma ben tenuti, con larghi polsini quadrati, e grandi risvolti alle tasche, uscire dalla stanza per recarsi alla sala da pranzo.

In questa non c'era altro avventore. Una tavola era apparecchiata innanzi al fuoco: e il nostro personaggio si sedette da sentire il calore del camino, ed aspettando gli si recasse in tavola, stette così immobile come se avessero da fargli il ritratto. Appariva esser egli un uomo affatto ordinato e metodico; colle sue mani sulle ginocchia, con un grosso orologio che rumorosamente misurava il tempo nelle tasche del suo largo panciotto, egli faceva contrasto colla sua gravità e colla maturanza dei suoi anni, alla leggerezza e vanità della fiamma. Egli aveva una gamba ben fatta, e n'era alquanto orgogliosetto, perchè le sue calze di color bruno, accuratamente tirate, erano di maglia finissima, così pure accurata era la sua calzatura, e le fibbie benchè semplici erano leggiadre. Egli portava in capo una bizzarra piccola parrucca lustra, ricciolata, che aderiva strettamente al suo capo; questa parrucca voleva figurare d'essere fatta di capelli, ma guardandola ognuno l'avrebbe presa per composta di seta o di vetro filato. La biancheria del viaggiatore non era d'una finezza uguale a quella delle calze, ma era candida come la schiuma delle onde che rompevano nella vicina scogliera o come le piccole chiazze bianche delle vele che apparivano illuminate dal sole lontano nel mare. Sotto quella tale parrucca stava una faccia abitualmente tranquilla e senza espressione, ma illuminata però da un paio d'occhi umidi e vivaci, che mostravano come il loro proprietario avesse dovuto impiegare molta fatica, tempo addietro, nell'acconciarsi a quelle composte e riservate sembianze che erano richieste dalla Banca Tellsone. Il colore delle sue guancie era quello della salute, e nella sua faccia, benchè corsa dalle rughe, egli non aveva traccia d'aver passato momenti difficili ed ansiosi; ma forse i commessi di confidenza della Banca Tellsone erano tanto occupati delle cure altrui che non ne avevano di proprie; e le ansietà di seconda mano si lasciano così facilmente come gli abiti che non vi appartengono.

(Continua)

tutta la vita politica di un paese nelle proprie mani, ed irridersi sotto i baffi militareschi o legulei della vantata sovranità popolare.

Bella sovranità davvero quella di un'assemblea che non può costituzionalmente adunarsi quando le pare e piace — che non ha neppure periodiche date fisse pei suoi vitali lavori a profitto della nazione! — Se ciò è costituzionale è un costituzionale assurdo, che bisogna distruggere il più presto possibile.

Anche l'Italia ha già i suoi esempi rovinosi di arbitrarie ed improvvise prorogazioni e dissoluzioni; nè è certo saggio l'attendere che si ripeta altrove l'edizione prussiana, prima di dichiarare la guerra ad una arbitraria prerogativa imperiale o reale (e che spesso si direbbe meglio, ministeriale) della cui morte solo la sovranità popolare avrà a rallegrarsi.

Secondo qualcuno il generale Fleury va a S. Pietroburgo proprio colla più alta missione politica; ossia per gettare le basi di un congresso internazionale, donde scaturisca o una pronta pace solida e disarmata, che permetta il consolidamento della dinastia napoleonica sull'edificio della libertà ed economia; ovvero una guerra energica a primavera che soddisfaccia ad altre ambizioni della nazione.

Voglia il Cielo che la politica estera venga a temperare e raddolcire le conseguenze dei gravi errori con cui il Ministero è riuscito a diminuire in gran parte l'effetto che dovevano produrre all'interno le nuove libertà.

Il pronunciamento del Padre Giacinto torna a galla ed assume sempre maggiore importanza. Si annunciano molti suoi progetti, ma attendiamo che siano più maturi prima di annunciarli. — Ce n'è però uno che non dipende da lui, ma dagli elettori che vorrebbero portarlo candidato alle prossime elezioni supplementari.

Un antico organo della democrazia francese la *Réforme*, momentaneamente sospesa per traversie fiscali e persecuzioni politiche, è rinata e ricomparsa più vigorosa e più ardita di prima. Mille felici augurii alla novella sentinella della libertà.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 7 *ottobre* (sera).

Sembra effettivamente che l'operazione combinata dal Cambray-Digny incontri serie difficoltà non solo per parte degli assuntori dell'operazione, ma anche per parte dei colleghi stessi del Ministro. Mi si assicura infatti che le clausule della convenzione siano state concepite in formola così vaga ed indeterminata, che, trattandosi ora di applicarne il tenore, sono sorte non poche controversie, le quali avranno naturalmente per effetto di deteriorare vieppiù le condizioni già sfavorevoli per le finanze.

La controversia maggiore consiste nella determinazione della guarentigia, che è stata segnata ai titoli da emettersi, mentre gli assuntori vogliono che siano vincolate a loro beneficio (in modo che non si possano più vendere finchè essi non sieno totalmente rimborsati) tuttequante le obbligazioni ecclesiastiche, la emissione delle quali era stata autorizzata sotto il Ministero Rattazzi, e le quali non si erano più vendute dopo che il Cambray-Digny entrò in negoziati per un'operazione in blocco sui beni ecclesiastici.

Questo è certo, che se tale divergenza è risoluta nel senso desiderato dai banchieri coi quali il Cambray Digny ha contrattato, l'erario si sarà procacciato una magra sovvenzione di 60 milioni precludendosi la via ad utilizzare, mediante pubblica sottoscrizione od altra operazione speciale, quel valore che è rappresentato dalle obbligazioni ecclesiastiche emesse e non peranco collocate; tantochè rimane a vedersi come potrà il Ministro sciogliersi da siffatto vincolo allorquando i bisogni del prossimo esercizio fossero per obbligarlo ad altre operazioni.

L'opinione poi che prevale intorno al merito della operazione è sfavorevole per parte delle frazioni stesse che già avversavano le ultime convenzioni; e sulla questione di forma costituzionale, v'ha, a quanto mi si assicura, taluno fra i ministri il quale esita ad assumere la responsabilità di ciò che in sostanza è contraddittorio alle prerogative della Camera.

Le notizie di Spagna sono sempre più gravi. Oltre le comunicazioni telegrafiche che vi sono pur note, ho rilevato da una lettera privata quanto sia profonda la confusione che regna a Madrid, tantochè, venuta meno l'azione regolare del Governo, non funziona più che l'arbitrio di taluno fra le persone che seggono attualmente al potere.

—

La sezione d'accusa di Firenze dichiarò farsi luogo a procedere contro l'on. Lobbia per simulazione di delitto.

Ciò è bene — È bene (quantunque dopo le dimissioni e le traslocazioni di tanti onorevolissimi magistrati ciò già si potesse predire) perchè così in un pubblico dibattimento piena luce sarà fatta alfine.

Allora vedremo da quale dei lati sarà stato dato un esempio d'impudenza incredibile.

—

Sempre a proposito del pronunziato del *farsi luogo* a carico del Lobbia per simulazione, è accertato perfino dal corrispondente del *Corriere Mercantile* che il cav. Borgnini, sostituito procuratore generale a Firenze, diede le sue dimissioni in seguito alla pronunzia del *non farsi luogo* contro lo stesso Lobbia nell'altra causa intentatagli per complicità nella sottrazione delle lettere dei cari cognati.

Più che mai sfacciata si fa vedere la mano del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia.

Quando mai cesserà quest'opera tristissima e dissennata?

—

BANCHETTO POLITICO IN MILANO.

Un banchetto politico ebbe luogo l'altra sera in Milano. Erano i liberali del forte Bormida, erano i pubblicisti liberali, erano membri di associazioni politiche e scientifiche che, riuniti ad una festa che si mantenne tranquilla, alzarono una viva protesta contro l'operato del Governo.

È impossibile che simili dimostrazioni non abbiano eco in mezzo alle popolazioni.

I perseguitati dal Governo sono cittadini stimatissimi dal pubblico e, quel che più monta, conosciutissimi.

La popolazione milanese tra la causa del Governo e quella dei signori Billia e Cavallotti, sceglierà sempre quest'ultima perchè è la causa degli oppressi, perchè è la causa più liberale, perchè i Milanesi conoscono troppo questi coraggiosi pubblicisti. Il banchetto di Milano come quello di Genova non è fatto isolato, esce dalla cerchia ristretta di un pranzo di famiglia per entrare in quella più ampia della dimostrazione politica. Veda ora il Governo a che abbia egli stesso spinto gli uomini e gli avvenimenti.

Il Ministero vive alla giornata e si mantiene ritto spillando non i milioni, ma le lire; il Ministero, in una parola, non pensa all'avvenire. Quest'indifferenza di *Roi qui s'amuse* non gli prepara certo una gloriosa e fortunata fine.

—

Il signor A. Bizzoni di Milano venne rilasciato alla libertà mediante una cauzione di L. 500.

Afferrato dalle guardie di P. S., quando venne tradotto in carcere, ebbe a provar su se stesso quanto convenga in questi tempi alzar la voce contro le prepotenze e le efferatezze di Questura. Il Bizzoni, a quanto dice la *Gazzetta di Milano*, ebbe nella guardina il petto tempestato da pugni polizieschi, per cui nella notte susseguente si trovò male assai.

Il signor Bizzoni ha sporto querela contro gl'iniqui atti delle guardie.

—

Mancano ancora i particolari sul nuovo incendio di Bordeaux. Non v'è che un dispaccio del *Figaro* così concepito:

« *Bordeaux.*

« Immenso incendio. Bruciarono i cantieri di costruzione vicini al porto. Perdita attuale un milione. Popolazione costernata: a domani i dettagli. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Venezia, 7 *ottobre*.

L'Imperatrice partì stamane alle ore 10,30. Il sindaco, principe Giovanelli, venne nominato commendatore della Legion d'Onore: l'Imperatrice gli attaccò essa stessa la decorazione.

Oggi giunsero il generale Negri, aiutante del Re, e il principe Corsini, ufficiale d'ordinanza, per ricevere il principe di Prussia.

Stamane è partito il comm. Nigra.

Madrid, 7 *ottobre*.

Notizie dell'Andalusia e della Catalogna annunziano la disfatta di parecchie bande. L'insurrezione puossi considerare come vinta. Lo spirito delle popolazioni è buono. Le truppe destinate a Cuba continuano essere imbarcate malgrado le agitazioni nella Spagna.

Firenze, 7 *ottobre*.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze annunzia che la sezione d'accusa della Corte d'Appello emanò la sentenza nella causa del deputato Lobbia, accogliendo le conclusioni della requisitoria del Pubblico Ministero e rimandando perciò al pubblico giudizio innanzi al Tribunale Correzionale, Lobbia e compagni, per essevi giudicati per titolo di simulazione di delitto.

La *Correspondance Italienne* dice che il conte e la contessa delle Fiandre partono oggi da Bruxelles per recarsi in Italia. Visiteranno Venezia, e quindi soggiorneranno nella loro villa del lago di Como.

Parigi, 7 *ottobre* (*notte*).

Un articolo di Ernesto Picard pubblicato nell'*Electeur Libre* consiglia di aspettare e di accettare la convocazione del Corpo Legislativo pel 29 novembre.

Parigi, 7 *ottobre* (notte).

Il *Constitutionnel* dice che la nomina di Werther ad ambasciatore prussiano a Parigi è definitivamente stabilita.

Viene smentito che l'Imperatrice debba recarsi in Palestina.

Berlino, 7 *ottobre*.

La Camera dei deputati elesse Forkenbeck a presidente, Koller e Benningsen a vice-presidenti.

Parigi, 8 *ottobre*.

Una lettera di Keratry dichiara di rinunziare al suo progetto di dimostrazione.

Peyrat nell'*Avenir National* combatte il progetto d'una dimostrazione pel 26 ottobre, considerandola inopportuna e fatale ed affermando che una grande maggioranza di democratici pensa in questo modo.

Madrid, 7 *ottobre*.

Nessun deputato repubblicano approvò il progetto che autorizza il Governo ad inviare deputati nelle province con missioni officiali per aiutare la autorità a ristabilire l'ordine, e senza che ricevano alcun stipendio.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche nell'Andalusia furono ristabilite.

Tutti i *clubs* di Madrid e della provincia furono chiusi.

Fatti Diversi

La signora Rattazzi a Parigi. — Leggiamo nella *Liberté*:

« La signora Rattazzi ha preso stanza in uno dei più bei palazzi del viale d'Antin e si prepara a restarvi per tutto l'autunno. Essa inaugurò in modo brillante nella scorsa settimana la serie dei suoi ricevimenti che essa stabilì per tutto il tempo in cui resterà a Parigi. Il giorno scelto dalla signora Rattazzi è il giovedì. — Giovedì prossimo vi sarà concerto e rappresentazione drammatica. Gli artisti del Théâtre-Italien, fra cui madame Ugalde, sono nel programma. »

CUMINO GIUSEPPE, gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 18 settembre 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	16[illegible],890,558 38
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,694,160 »
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	295,47[illegible],797 72
Anticipazioni id.	»	43,667,458 0[illegible]
Effetti all'incasso in conto corrente	»	321,6[illegible]8 17
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,220,183 45
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	24,193,447 49
Spese diverse	»	2,714,934 13
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	455,555 60
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	33,365,600 »
Depositi volontari liberi	»	99,343,866 79
Depositi obblig. per cauzione	»	52,631,723 48
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
Totale	L.	1,126,032,548 10

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 —
Biglietti in circolazione	»	735,278,713 40
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	5,144,853 05
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	16,525,535 23
Id. (Non disponibile)	»	26,261,617 35
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	20,075,776 14
Mandati a pagarsi	»	41,107 51
Dividendi a pagarsi	»	258,425 [illegible]0
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	487,493 81
Creditori diversi	»	6,247,504 98
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico 16 7bre 1867	»	33,305,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	151,975,395 27
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L.	1,197,509 42
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,[illegible]14,942 82
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	19,054 17
Totale	L.	1,126,032,548 10

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento*	L.	788,667 »
Portafoglio	*dimin.*	»	2,369,328 »
Anticipazioni	*aumento*	»	752,132 »
Biglietti	*dimin.*	»	6,310,502 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	1,049,906 »
Id. non dispon.	*id.*	»	57,603 »
Benefizi	*id.*	»	180,965 »

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

5 *ottobre* 1869. — Il frumento aumentò in questa settimana di 75 centesimi per ettolitro e se continua ancora per poco la siccità non si arresterà in seguito ad un tale aumento; così dicasi pure della meliga, sebbene in più piccola proporzione.

L'avena, come già erasi notato, stante la scarsità, cominciò ad aumentare di 25 centesimi per ettolitro.

Il riso da parecchie settimane ha sempre diminuito avendosi eccellenti notizie sul ricolto nuovo dalle provincie risicole.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3300	dop.decal.	Frumento	L.	20 15	l'ettolitro.
1800	»	Barbariato	»	15 —	id.
800	»	Segala	»	14 75	id.
3800	»	Meliga	»	9 90	id.
1700	»	Riso	»	21 30	id.
900	»	Fagiuoli	»	17 75	id.
650	»	Id. comuni	»	14 40	id.
350	»	Orzo	»	11 80	id.
900	»	Avena	»	8 —	id.

10000 mir.	Castagne fresc.	L.	1 10	il miriagr.
4500 mir.	Pomi di terra	»	0 63	id.
700 »	Canapa	»	7 80	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità	L.	0 45	il chilogr.
—	2ª idem	»	0 42	id.
—	3ª idem	»	0 37	id.
—	4ª (bruno)	»	0 26	id.

Prezzo delle paste.

Paste 1ª qualità	»	0 61	id.
— 2ª idem	»	0 53	id.
— ordinarie	»	0 40	id.
— uso di Genova	»	0 75	id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L.	1 33	id.
— bue	»	1 23	id.
— rottame	»	1 05	id.

PREZZI DELLE UVE.

CITTA' D'ASTI.

Mercato del 7 ottobre.

Barbera da L. 2 20 a 2 75 — Prezzo medio per ogni miriagramma lire 2 44.

Uve da L. 1 40 a 2 35 — Prezzo medio per ogni miriagramma lire 1 81 580.

Quantità introdotta.

Nei dì 6 8bre	mast.	585	Mir.	47381
In quelli preced.	id.	13891	id.	1155924
Totale mastelli		14476	Mir.	1203305

CHIERI, 7 *ottobre*. — *Mercato delle uve.*

Nel nostro mercato delle uve d'oggi si vendettero 10400 miria da lire 1 10 a lire 1 80 cadun miria.

Borsa di Genova - 7 ottobre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 55 62 a 55 75

Per fine mese si contrattò da lire 55 65 a 55 70.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 79 40 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1915 per contanti e 1918 fine mese.

Quelle della Cassa generale negoziate da 224 a 228.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 104 4/5, denaro 104 1/2.

Londra a vista 26 32, a tre mesi 26 11.

Marenghi in contanti 20 88, 89 e per fine mese 20 90.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 ottobre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 55 60 60 67 1/2 67 1/2 70 70 70 65 60 (55 65) 55 65 80 80 80 (55 77 1/2) in liq. 55 75 pel 31 ottobre.

Corso legale 55 65.

Prestito Nazionale 5 0/0 C. d. m. in c. G. 79 15. P. 79 90.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 84 20.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del g. p. in c. 448 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 164 25 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 92 a 20 96.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dell'8 ottobre.

Rendita; corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Alla nostra Borsa la Rendita non subì molta variazione dai prezzi di ieri, si negoziò da 55 65 a 55 70 per contanti e fine mese. Prevaleva però debolezza su questi prezzi in chiusura.

Il Prestito nazionale a lire 79 80, a 79 75.

Le Azioni Banca Naz. 1920.

Obblig. Canali Cavour 337 25 a 338.

Azioni Banco Sconto a 163 e 162 75.

Obbl. Meridionali a 167.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate da 448 a 447,50.

Azioni relative 650.

Oro 20 93, 94.

Borsa di Firenze del 7 ottobre **1869.**

Rendita lettera fine corr.	—	55 75
Denaro	—	55 72
Oro lettera	—	20 90
Denaro	—	20 88
Londra lettera a tre mesi	—	26 18
Denaro		— —
Francia lettera (a vista)	—	104 80
Denaro	—	104 70
Prestito Nazionale	79 70	79 75
Obbligazioni Tabacchi	446 50	447 —

Azioni Tabacchi 647 50 646 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1920.

Parigi, 7 *ottobre.*

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	**— 71 42**
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	**— 53 10**
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	**— 515 —**
Obbligazioni id.	**— 238 50**
Ferrovie Romane	**48 —**
Obbligazioni id.	**— 130 —**
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	**— 150 —**
Obbligazioni ferrovie Meridionali	**— 167 (*)**
Cambio sull'Italia	**— 4 3/4**
Credito mobiliare Francese	**— 213 —**
Obbligazioni Regia dei tabacchi	**— 422 —**
Azioni idem	**— 628 —**
Vienna,* 7 *ottobre.	
Cambio su Londra	**122 90**
Londra,* 7 *ottobre	
Consolidati Inglesi	**93 3/8**

(*) *Coupon staccato.*

Parigi, 7.

Situazione della Banca. — Aumento nelle anticipazioni milioni 1. Diminuzione nel numerario 3 1/[illegible], nel portafoglio 61 1/4, nei biglietti 34 3/5, nel tesoro 17, nei conti particolari 18 2/5.

Borsa di Milano -- 6 ottobre 1869.

Durante la mattina andarono conchiusi molti affari in Rendita pronta, che si pagò da 55 70 a 55 75. Nel seguito della giornata ritornò la calma e colla calma minor sostenutezza. Mancando poi i corsi d'apertura di Parigi, si chiuse deboli a 55 65 pronta e fine corrente.

Il Prestito 1866 si pagò intorno a 79 1/2 pronto e 79 70 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 299 f. c. e le relative obbligazioni a 167.

Le Demaniali si tenevano da 340 a 399.

Le azioni Tabacchi si pagarono 643 e le relative obbligazioni a 446 e 447.

I 20 franchi valevano da 20 87 a 20 90 per contanti e fine corrente.

Il Francia da 104 65 a 104 75 a vista e 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 26 15 a 26 18 a tre mesi e 2 1/2.

Il Vienna intorno a 209 circa a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 55 72 1/2 fine corrente.

I 20 franchi a 20 89.



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *I Lombardi* — Ballo: *La contessa di Egmont.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Graziella.*

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Il buffone di corte — Gli amori d'un filos fo.*

D'Angennes (ore 8 — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenterà: *Le massime d'monssù Badinot.*

S. Martiniano (ore 7 1/2 — Si rappresenterà colle marionette: — *La guerra alla Lobbia.* — Ballo: *Annibaleide.*

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenterà il *vaudeville: Norma* — Ballo: *Passo a due.*

CASTELLAMONTE

COLLEGIO-CONVITTO

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, professionali pareggiate alle governative.

Prima pensione L. 30, seconda L. 22, terza L. 15.

I primi richiedenti potranno avere il letto dal collegio.

Prof. F. Balb' rettore.

3768

LICEO PRIVATO QUIRI con Convitto, via Provvidenza, N. 13. — Corso in soli due anni. — Le scuole si aprono per il 1° Corso al principio di novembre; per quelli che hanno fatto il primo anno nell'Istituto o altrove, in principio di ottobre.

SCUOLA di ammessione all'Università ed agli esami di licenza.

3512

Vendita di piante

Il 13 di ottobre prossimo alle 9 ant. in Collegno nella casa parrocchiale si esporrà in vendita all'asta pubblica in tre distinti lotti una quantità di piante di noci, quercie, pioppi, olmi, ciriegie, e verranno deliberate all'ultimo e miglior oblatore.

Per visione delle condizioni relative rivolgersi in Collegno alla casa parrocchiale, in Torino allo studio del notaio coll. Ristis via Bertola, N. 40. 3731

Economia del 50 %

LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60**

POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gyokimyos Sivtidiski e C., da Costantinopoli.* — L. **5** ogni vaso.

UNICO DEPOSITO

Presso la ditta ***Siccardi ed Andreotti,*** droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SVEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

3067

Da affittare per Natale

Due alloggi: ciascuno di 5 camere colle cantine, ed uno con legnaia. In Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo ivi dal portinaio di fronte all'albergo. 3835

3860 DIFFIDAMENTO

La sottoscritta, già proprietaria dell'antico Caffè Parodi, sulla piazza del Borgo Navile, in Moncalieri, ed ora rilevataria del Caffè Principe Umberto sito sulla stessa piazza, diffida chiunque possa avere alcun interesse finanziario col signor Guala Pietro, suo antecessore, che non sarà da lei riconosciuto, e deve rivolgersi al medesimo al Caffè da esso esercito vicino allo scalo della stazione di Moncalieri.

Parodi vedova Maria.

CEMENTO della PORTE de FRANCE
DELLA FABBRICA
J. ARNAUD [illegible] CARRIÈRE FILS et FILS
Sola AGENTE DEPOSITARIO per l'Italia
G. BOUTIN
[illegible] N. 9 [illegible] TORINO

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 24, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** e l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in **TORINO** presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI



CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

CANALE CAVOUR

Si avvertono gli interessati che nel giorno di sabato 9 corrente, al cadere del sole saranno tolte le acque dal Canale Cavour, onde eseguire alcuni lavori indispensabili per mettere in corso le acque della Dora nel nuovo Canale sussidiario, e rendere così più facile il compimento della chiusa attraverso al fiume.

L'asciutta durerà uno o due giorni.

3867 **IL SINDACATO.**

ANNI 30 DI SUCCESSO

L'ALCOOL DI MENTA DE RICQLÈS

è raccomandato in tutti i tempi ma sopratutto nella **stagione calda** per le sue qualità igieniche. Dissipa all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali e coleriche. — Un flacone L. **6**, mezzo flacone L. **3**, portanti la firma dell'inventore **H. De Ricqlès a Lyon.** — Deposito generale a Milano presso l'Agenzia **A. Manzoni & C.**, via della Sala, 14, a Torino presso la farmacia **Taricco**, e presso i principali farmacisti d'Italia.

NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo d' *Alcool di menta de Ricqlès.* 3462

SALUTE ED ENERGIA

RESTITUITE SENZA SPESE,

mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C., senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale. Si mand., *franco e gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

Qualità sopraffina: 1 libbra L. **10 50**; 2 libbre L. **18**; 5 libbre L. **38**; 10 L. **62**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi prezzi

Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo *tre* volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY E COMP.

2, Via Oporto, e 34 Via Provvidenza, Torino.

26 *Place Vendôme Parigi* — 77 *Regent Street, Londra.*

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allosti, Bertone, Fancio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Gnasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

INCANTO DI STABILI

Alle 10 antimeridiane del 28 andante ottobre avanti il notaio coll. cav. Guglielmo Teppati, delegato da questo tribunale civile, in Torino e nel suo ufficio al piano 2° del palazzo della Banca Nazionale, via Arsenale, N. 6, si procederà per mezzo degli incanti ad estinzione di tre candele vergini, alla vendita autorizzata dallo stesso tribunale, ed instata dalli eredi del Giuseppe Trivella dei seguenti stabili posti nel Borgo Dora di questa città, caduti nella eredità del prelodato Giuseppe Trivella, primieramente divisi in cinque lotti, e quindi colla riunione dei due lotti di ciascuna casa infrascritta, cioè:

Casa, a cui si ha accesso dalla porta N. 6, via degli Orti, composta di sette piani, compreso il terreno verso il cortile, e le superiori soffitte, con giardino a levante chiuso da muro, e cortile a giorno, comune coll'altra casa di cui in appresso, ed a ponente con locale inserviente a rimessa, officina e simili.

La detta casa è divisa in due lotti e forma il lotto primo la manica dalla parte di levante della scala col contiguo giardino, ed il lotto secondo si compone dell'altra manica di detta casa dalla parte a notte e ponente della scala, e comprende anche la rimessa od officina contigua a ponente del cortile.

Altra casa nella via denominata di Santa Giuliana, alla quale si ha accesso per la porta prospiciente a giorno il canale dei molini, costrutta a cinque piani compreso il terreno verso il cortile e quello delle soffitte, col cortile comune colla casa avanti descritta e corredata di forza motrice, e forma detta casa il lotto terzo il quale comprende la manica a levante della scala con due terzi della forza motrice, ed il lotto quarto composto della manica a ponente della scala col rimanente della forza motrice.

Le dette due case con giardino e cortile sono distinte in mappa coi nn. da 771 a 778 inclusi, e sono coerenti alla Lavanderia di S. M., alle strade pubbliche sovraccennate ed al sig. Ferdinando Ceresole a due parti.

Casa e beni rurali sul territorio di Torino in Valdocco, nella regione Bassa di Dora, in un sol corpo di ettari 3, 14, 56, distinti in mappa ai nn. 53, 60, 60 1/2, 62, 63, 67, 68, 69, 73, 78, 79, 80, 107, e parte dei nn. 59 e 77, della sezione 21ª, coerenti Enrichetta Cassone, Sabbato Fubini, Angelo Costamagna, Francesca Gardois moglie Nizza, conte Ceppi, avv. Re, Isidoro Zina ed il torrente Dora.

Il lotto primo si esporrà in vendita a L. 60,000;

Il secondo a L. 35,000;

Il terzo a L. 25,000;

Il quarto a L. 30,000;

Ed il quinto a L. 18,000.

Per la visione della perizia, planimetria ed altri titoli, dirigersi nei giorni ed ore d'ufficio allo studio del not. cav. Teppati, via Arsenale, N. 6.

Nei quindici giorni successivi al deliberamento è ammesso l'aumento del sesto.

3762 G. Teppati not.

3829 NOTIFICANZA

a mente degli art. 141, 142 cod. p. c.

Con atto 28 settembre ultimo dell'usciere Oddone Gioanni ed altro del 5 ottobre dell'usciere sottoscritto, vennero citati li Fontana-rava Martino e Gioanni fu Battista di Vico Canavese, il Martino di residenza a Marsiglia ed il Gioanni d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per in un colli Fontana-rava Pietro e Francesca altro fratello e sorella, comparire nanti la pretura mandamentale di Vico Canavese all'udienza delli 15 di novembre prossimo, ad instanza del sig. Bertarione Pietro di Martino pure di Vico ove risiede, onde vedersi pronunciare competergli il diritto di rendere comune il muro, e per tutta la estensione che confina colla sua proprietà cantone Monia in Vico, mediante pagamento della metà di esso e metà del valore del suolo su cui è costrutto colle spese del giudicio.

Antonio Oddone
usc. al tribunale civile d'Ivrea.

Monastero de'Ss. Maria e Michele d'Ivrea

Le Monache Benedettine cisterciensi d'Ivrea, siccome ebbero sempre nel secolo scorso, in tempo dell'occupazione francese, e dopo la ristorazione, continuano a tener pensionato di Zitelle da educarsi, alle quali mercè di Maestre religiose e secolari patentate, si porge un'accurata morale e civile educazione, e si insegna ogni sorta di lavoro donnesco, la lingua italiana e francese, la calligrafia, l'aritmetica, la geografia, la storia sacra e d'Italia, a fare fiori artificiali, e se i signori parenti ciò desiderano, anche la musica. Salubèrrimo è il locale e ampio il giardino e la contigua vigna con viali pel passeggio delle Damigelle. La pensione è di L. 25 per ogni mese: e bramandosi maggiori informazioni, si possono chiedere con lettera affrancata alla Madre Abbadessa.

3841

LE MEILLEUR POTAGE

EST CELUI AU

TAPIOCA-LOUIT

garanti premier choix du Brésil

ÉPURÉ ET PRÉPARÉ POUR POTAGES ET ENTREMETS

SAGOU DE L'INDE préparé pour potages
FARINES DE LÉGUMES CUITS pour purées

EXIGER POUR GARANTIE DE QUALITÉ LA MARQUE

LOUIT FRÈRES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

BORDEAUX

DEPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Zo — A. Rocca — F. Vallino.** 3377

PRESTITO BARI

SECONDA ESTRAZIONE IL 10 OTTOBRE 1869

1° Premio L. 50,000

Vendita di Titoli Interinali a . . . . . L. **5**
» Obbligazioni Originali a . . . . . » **87**

Presso **G. Camandona,** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 3812

LICEO PRIVATO BRACCO

Torino, via Finanze, N. 15, p. 2°

Il corso completo è biennale. Chi ha già fatto altrove la prima classe, lo compie in un anno. Le scuole cominciano il 15 ottobre. 3717

GIOVANNI ENRICO Figlio

Torino, via Passalacqua, N. 6.

Rilevatario dello stabilimento di suo padre ENRICO GIOVANNI

Fabbrica premiata di portafogli, portabiglietti e portamonete; pelletteria per chincaglieri, berrettai, cappellai e forniture militari di ogni genere. Deposito di tela e carta segrenata pei legatori da libri. 3375

3063

DEPELATORIO DI EBOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Il suddetto depelatorio non va confuso con altri per essere di un effetto sempre costante.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

GIORNALI DI MODE ED OPERE

EDITE

DA ALESSANDRO LAMPUGNANI A MILANO

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. Si pubblica due volte al mese. — Annue lire 16 — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. *Seconda edizione.* Con molto maggior numero di tavole colorate di Parigi e di Berlino. — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

CORRIERE DELLE DAME. Si pubblica ogni lunedì, illustrato da disegni nel testo, modello e figurino originale delle *Modes Parisiennes* — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

LA MODA. Si pubblica settimanalmente con 52 figurini come sopra, all'anno e 24 grandi tavole di modelli, oltre le illustrazioni nel testo. — Annue lire 16 — Semestre lire 9 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DEI MODELLI. Si pubblica due volte al mese con modelli tagliati e modelli stampati a pezzi indipendenti. — Annue lire 8 — Semestre lire 4.

GIORNALE DEI SARTI. Mensile. Grandi figurini e modelli a grandezza naturale e a piccole proporzioni. Spiegazioni e lezioni di M. Compaing di Parigi. — Annue lire 16 — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FANCIULLE. Mensile. Educativo, con tavole di giocattoli e di lavori, obbligatorio da gennaio a dicembre. — lire 8 annue.

LA TOELETTA DEI FANCIULLI. Mensile. Figurini e molte tavole di modelli. — Annue lire 8 — Semestre lire 4.

IL LIBRO DEI FANCIULLI. Nuovi racconti di Caterina Percoto e di altre distinte scrittrici italiane. Un volume in 8° illustrato da 120 vignette, lire 3.

STORIA ANTICA D'ITALIA. Illustrata da 200 vignette. — Lire 2 50.

SCALE DI PROPORZIONE pei sarti, stampate in cartoncino, originali di Parigi di M. Compaing, parificabili alle scale in legno — Lire 3.

MANUALE di lavori per fanciulle composto di quattro librini con molti alfabeti e disegni a colore, pel canevaccio, per l'uncinetto e per ricami in bianco. Lire 2.

MANUALE DEL SARTO per M. Compaing, corredato di 36 tavoline. — L. 3.

GUIDA DELLE FAMIGLIE, nozioni d'igiene, educazione, istruzione ed economia domestica, un volume di 600 pagine illustrate da oltre 200 vignette — Lire 4.

Spedire vaglia a nome di Alessandro Lampugnani a Milano. Chi si associa a tutto l'anno 1870, avrà il mese di dicembre 1869 gratuito.

Si spedisce un Numero di saggio dei suddetti giornali, franco contro cent. 50. 3820

Tipografia C. Favale e C., Piazza Solferino